IL GAZZETTINO DI REGGIO

Editore: Mediterraneo 1985 - Redazione: Via Villini Svizzeri 13/E, 89126 Reggio di Calabria - Tel. 339.6668800
Autorizzazione n° 2/2005 del Tribunale Reggio di Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Febbraio 2011 MENSILE DI ATTUALITA', CULTURA E SPORT - ON LINE: www.ilgazzettinodireggio.it COPIA GRATUITA

Prosciolti i "terroristi" della Guardia Nazionale

Il Questore del "Memorial Condello"

Aveva inviato in Sicilia due poliziotti della DIGOS per un servizio "riservato"

Era il 27 giugno 2009 e Carmelo Casabona, questore di Reggio Calabria aveva concesso l'autorizzazione a svolgere ad Archi (RC) il 1° Memorial "Domenico Condello". Non si trattava di Domenico Condello quel folcloristico signore che suonava il tamburello negli anni '90, ma di Mico Condello il boss della 'ngrangheta ucciso davanti al carcere di S.Pietro a Reggio Calabria durante la guerra di mafia che aveva insanguinato la città dello Stretto. Domenico Condello era anche fratello di Pasquale Condello, alias il Supremo. Nel frattempo, la "Guardia Nazionale Italiana", associazione di volontari nata nel periodo del "decreto ronde", organizzava a Palmi una passeggiata dimostrativa, ma il questore Casabona interveniva e bloccava la manifestazione. A questo punto, i dirigenti della "Guardia Nazionale Italiana" indignati per il fatto che il questore, un mese prima, aveva concesso l'autorizzazione agli organizzatori del "Memorial Condello" ed, invece, in questo caso aveva fermato un'associazione legalmente costituita e rappresentata, chiedevano, su youtube, a Casabona di andarsene da Reggio Calabria. -**Si consiglia la visione del video: (www.youtube.com/watch?v=pmPqaCPwxaE)-**

Il successivo 12 settembre, in Piazza Cairoli a Messina, la Guardia Nazionale Italiana chiedeva ed otteneva l'autorizzazione per svolgere un'azione di propaganda politica. Il questore Carmelo Casabona, sempre molto attento, inviava in Sicilia due poliziotti della DIGOS, Marco Cotroneo e Fortunato Barbaro, per un servizio "riservato" *-così recita l'ordine di servizio datato 12.07.2009-.* A Piazza Cairoli, in presenza della BBC, dei giornalisti dell'ANSA e di altre testate giornalistiche, si svolgeva una pacifica manifestazione politica, senza violenza o pericolo per l'ordine pubblico, le uniche particolarità della manifestazione erano che un esponente della Guarda Nazionale Italiana appiccava fuoco alla bandiera della Padania ed un altro la spegneva immediatamente con una bottiglia d'acqua già a portata di mano ed inoltre, che la dirigente del MSI Destra Nazionale Antonietta Cannizzaro rendeva pubblico, anche a Messina, lo scandaloso caso del "Memorial Condello" e del signor Questore Casabona. Tutto sembrava esser finito quel giorno, invece, dopo due mesi dalla manifestazione, un giornalista che aveva svolto il proprio lavoro, un avvocato che si era intrattenuto per curiosità e 7 manifestanti venivano denunciati per gravissimi reati: Istigazione a delinquere; Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni Costituzionali e delle Forze Armate; Manifestazioni sediziose; Accensioni ed esplosioni pericolose, con l'aggravante del concorso. Si apriva il procedimento n° 6691/2009 ed iniziava l'iter giudiziario. Lo scorso 31 gennaio, all'udienza preliminare, il giudice impiegava pochi minuti per decretare sentenza di non luogo a procedere per insussistenza di reati. Adesso la Guardia Nazionale, il giornalista e l'avvocato, accusati ingiustamente, chiederanno il risarcimento dei danni ai poliziotti e soddisfare 9 persone non sarà cosa da poco.

dr. Carmelo Casabona

Riccardo Partinico

Anche la 'ndrangheta fa i regali

Riceviamo e pubblichiamo:
Egr. Direttore,
mi chiamo Umberto Ciaciola, qualche giorno addietro mi trovavo nell'androne della Questura di Reggio Calabria per chiedere alcune informazioni ed ho visto una cosa allucinante. All'ingresso, sulla parete di sinistra, è esposto un dono del Comune di Seminara alla Questura di Reggio Calabria. Subito mi sono posto una domanda: ma il Comune di Seminara non è stato sciolto per mafia con decreto del Prefetto perchè da oltre vent'anni gestiva, assieme al capo mafia Rocco Gioffrè, ogni tipo di affare su quel territorio? Sto ancora chiedendomi se ho capito bene: *"la 'ndrangheta ha regalato una ceramica alla Questura di Reggio Calabria e nessuno ancora ha provveduto a gettarla nel water".* Infine, volevo aggiungere che nella parete di destra dello stesso androne vi è un'altra ceramica, identica alla precedente, regalata dal Comune di Reggio Calabria alla Questura. E' possibile che, per coincidenza, tra qualche tempo il Prefetto di Reggio Calabria scioglierà anche questo Comune per mafia?

***Egregio sig. Ciaciola**, abbiamo accertato che, effettivamente, sulle pareti dell'androne della Questura sono appesi due stemmi araldici donati dal Comune di Seminara e dal Comune di Reggio Calabria. Siamo a conoscenza, come la maggior parte dei cittadini, che il Comune di Seminara è stato "decapitato" dalla DDA di Reggio Calabria con l'operazione "Topa" e che il sindaco Marafioti, il vice sindaco e di tutti i "consigliori" sono stati condannati per 416 bis.*
Purtroppo, non siamo competenti a dare una risposta, pertanto, "giriamo" la domanda al signor Questore Casabona, sperando che possa rispondere prima di lasciare la Questura di Reggio Calabria per avvicendamento con altra sede. Per quanto riguarda la seconda parte, invece, posso rispondere che è vero che i politici del Comune di Reggio Calabria, in pochi anni, sono diventati i nuovi ricchi della città, ma non è detto e non è neanche provato che essi abbiano rubato fior di quattrini dalle casse comunali con le consulenze d'oro avallate dal signor "sindaco". Che numerosi consiglieri comunali possano essere i referenti di alcune famiglie mafiose? Ma no, signor Ciaciola, non veda nero ovunque, abbia fiducia...

Riccardo Partinico

Il primo "codice" di cui si conosce l'esistenza è del 1888

150 ANNI DI 'NDRANGHETA

"Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Alfonso La Marmora"

Il vincolo di sangue della 'ndrangheta è come il vincolo fraterno della massoneria. Cambia il livello culturale degli associati, ma entrambe le organizzazioni perseguono lo stesso obiettivo: il potere. Nata in Calabria nella seconda metà dell'Ottocento, fornita di un proprio codice d'onore e di regole sociali tramandate oralmente tra capo società e affiliati, segreta, riservata solo agli uomini, la 'ndrangheta si può ritenere sorella minore della massoneria. Nel 1832, Giuseppe Garibaldi incontra Giuseppe Mazzini e stravolge la sua vita. Il marinaio, nato a Nizza il 4 luglio 1807, viene accolto in un'associazione politica segreta chiamata "Giovine Italia". Come Giuseppe Mazzini ed altri autorevoli personaggi della storia dell'800, Giuseppe Garibaldi entra a far parte della massoneria italiana e viene elevato al grado di Gran Maestro. Il 19 agosto 1860, Giuseppe Garibaldi sbarca sulla spiaggia di Melito Porto Salvo per attaccare alle spalle i borbonici insediati a Reggio Calabria. Arruola tra le sue fila i criminali locali e, tra il 21 ed il 23 agosto, Giuseppe Garibaldi dopo una leggera resistenza dei borbonici, si impadronisce della città di Reggio Calabria. Poi, come a Marsala ed a Palermo, Giuseppe Garibaldi detta ai briganti di Reggio Calabria le regole sociali della massoneria e contribuisce alla trasformazione del brigantaggio in 'ndrangheta. Tracce di massoneria, nella costituzione della 'ndrangheta, si trovano anche in un documento "Compenetrazioni tra 'ndrangheta e massoneria" - riportati alla pag. 118, del doc. XXIII n°42, trasmesso dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente della Camera del Senato. Sul documento è scritto che la 'ndrangheta ha istituito un nuovo livello organizzativo denominato "santa" e "santisti" sono denominati i suoi appartenenti. Il "santista" deve giurare di "rinnegare la società di sgarro", vale a dire la tradizionale struttura dell'onorata società, mentre le figure di riferimento a cui la "santa" si richiama sono: Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Alfonso La Marmora, tutti accomunati dell'appartenenza alla massoneria. Questo livello della 'ndrangheta, detto anche "Maggiore", consente ai "santisti" di intrattenere rapporti con la Massoneria, con le Forze dell'Ordine e con i Servizi Segreti. Diversamente da quanto riportato sul documento, la "santa" è sempre esistita e nessuno degli appartenenti alla "Minore", fino al 1985, ne era a conoscenza. Anche i primi collaboratori di giustizia, Giacomo Lauro (Alfa) e Filippo Barreca (Beta), nell'anno 1992, hanno riferito che la "santa" era un nuovo livello della 'ndrangheta. Il primo codice della 'ndrangheta di cui si conosce l'esistenza è quello trovato a Nicastro (CZ) nel 1888. Nel 1896, i carabinieri trovano a Seminara (RC) un codice nel quale veniva riportata la formula per riconoscere quale carica ricopre uno 'ndranghetista, la formula del giuramento, gli obblighi, i doveri ed i diritti degli affiliati. La 'ndrangheta del "Terzo Millennio" continua ad essere costituta da tre livelli. Del primo livello fanno parte picciotti, camorristi e sgarristi, incaricati dal secondo livello di compiere danneggiamenti, estorsioni ed omicidi. Il secondo livello comprende i capi delle diverse famiglie mafiose che ricevono "consigli" e "indicazioni" dal "Terzo livello" costituito da uomini politici, avvocati, magistrati, commercialisti ed imprenditori, tutti legati da vincoli massonici. Per questo motivo la 'ndrangheta è diventata invincibile. Tagliata una testa, che sia politica, 'ndranghetista o imprenditoriale, subito ne rinasce un'altra. A Reggio Calabria, passeggiando sul Corso Garibaldi, la 'ndrangheta si respira nell'aria: chi ne fa parte veramente, chi si atteggia per intimidire gli altri, chi la favorisce per avere lavoro, chi si rivolge per ottenere "giustizia", chi è in società, chi è prestanome, chi scambia i voti elettorali con gli appalti. E' un intreccio perverso che tutti conoscono, soprattutto quei personaggi che salgono sui palchi dell'antimafia, che lanciano proclami, ma che non puntano mai il dito su quelli che stanno a fianco a loro, in gran parte politici e massoni. Ogni opera pubblica, ogni costruzione, ogni affare ove circola denaro, produce alla 'ndrangheta una percentuale variabile dal 3 al 5%. La 'ndrangheta ha ramificazioni in tutto il mondo: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Repubblica di S.Marino, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Romania, Stati Uniti, Canada, Australia. Dove vive un calabrese può esserci 'ndrangheta.
Una recente informativa, che prospetta gli scenari delle nuove alleanze mafiose, redatta a tutela della sicurezza nazionale, conta 45 cosche nella provincia di Reggio Calabria, divise in tre mandamenti: Jonico, Centro e Tirrenico. Dopo l'ultima sanguinosa guerra di mafia, iniziata nell'ottobre del 1985 e conclusa, con oltre 600 morti, nel settembre 1991, la 'ndrangheta, in provincia di Reggio Calabria, si è riorganizzata costituendo cosche solo con persone legate da vincoli parentali e stipulando alleanze con matrimoni incrociati. Ogni famiglia mafiosa ha il totale controllo dell'area compresa nel perimetro del proprio territorio ed il monopolio di ogni attività, lecita o illecita. La gerarchia all'interno di ogni famiglia è regolata da un codice che prevede rituali di investitura, giuramento e promozione alla carica successiva. Dopo la cattura dei boss Pasquale Condello e Giovanni Tegano, dopo la recente collaborazione di Nino Lo Giudice e Roberto Moio, la 'ndrangheta si è scissa in "microcosche", ha stretto nuove alleanze e si è inabbissata. Adesso è in attesa del nuovo uragano che potrebbe investire la città dello Stretto spazzando via, anche, politici rampanti e imprenditori.
La massoneria, invece, ha incrementato la costituzione di logge così tutti sono massoni e la massoneria, quella diretta dai "grandi vecchi" della ex P2, è ritornata ad essere "invisibile".

Riccardo Partinico

Campionati Italiani per Rappresentative Regionali 2011

"KARATE CALABRIA PER IL MONDO" MOSTRA I MUSCOLI

Una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento ed una Medaglia di Bronzo. Le formazioni al completo e la squadra maschile qualificata per gli Europei

Si è svolto, sabato 29 e domenica 30 gennaio, presso il Palafijlkam di Ostia Lido (Roma)il 24° Campionato Italiano a Rappresentative Regionali. Storico risultato di "Karate Calabria per il Mondo", il sodalizio sportivo che riunisce tutte le società di Karate calabresi sotto un'unica bandiera. Al palafilkam la delegazione guidata dal presidente regionale Gerardo Gemelli ha presentato le squadre di Kumite e Kata al completo ed al termine di due giorni di gara ed emozioni, la Calabria ha "tirato le somme". **KUMITE -** Alessandra Benedetto, medaglia d'oro nella categoria 68 kg.; Fortunata Benigno, medaglia d'argento nella categoria 61 kg.; Vincenzo Dichiera, medaglia d'argento nella categoria + 90 kg; Fabio Greco, medaglia di bronzo nella categoria 65 kg. Con i tre quinti posti conquistati da: Luca Samuel Dichiera, categoria 90 kg, Vincenzo Ruffa, categoria 83 kg, Marco Polimeni, categoria 70 kg, un settimo posto di Karroud Said nella categoria 60 kg ed, infine, un undicesimo posto di Vincenzo Sberna nella categoria 76 kg. la **squadra maschile over 18** si è qualificata per partecipare al 9° Campionato Europeo per Rappresentative Regionali 2011, che si svolgerà a Trabzon (Turchia) il prossimo 5 giugno. La **squadra femminile over 18**, invece, con i 10 punti di Alessandra Benedetto, gli 8 punti di Fortunata Benigno e con l'aggiunta dei punteggi conseguiti da Indra La Fauci e Viola Zangara, purtroppo, non è riuscita a conquistare per la

"Karate Calabria per il Mondo"

quarta volta la qualificazione agli europei. Nelle classi "Esordienti B e Cadetti", la **squadra femminile under 18:** Antonella Vadalà, Sara Lala, Giusy Bellino, Camilla Falcone, Vittoria Benvenuto e la **squadra maschile under 18:** Marco Facciolo, Angelo Primo, Vito Ciavarella, Salvatore Cimino, Antonio Serratore, Simone Modafferi e Antonio Affidato, hanno dimostrato di possedere ottime qualità.

KATA - La prestazione della Calabria supera le aspettative.

In particolare, la **squadra femminile under 18**, composta da Caridi Enza, Iaria Mariasole, La Face Luana, Francesca Cilione, per un soffio non raggiunge la finale. Dopo aver battuto il Lazio e L'Umbria si è poi dovuta accontentare di un quinto posto che fa ben sperare per più prestigiosi risultati futuri. La **squadra femminile over 18,** composta dalla bravissima Marika Familari, supportata da Danila Migliarese e Alessandra Lo Iacono si classifica al 7° posto; anche la **squadra maschile over 18** costituita da Mario Battaglia, Sami El Haqaoui, Luigi Cocciolo e Valentino Scordo, si classifica al 7° posto. Infine la **squadra maschile under 18** costituita da Marco Iadanza, Luca Tedesco, Francesco Palermo ed Agostino Ciaccio si classifica al 5° posto. Al termine della manifestazione il maestro Gerardo Gemelli e lo Staff tecnico composto dai maestri: Enzo Migliarese, Riccardo Partinico, Giuseppe La Fauci, Angelo Surfaro, Giampiero Costabile, Renato Facciolo, Francesco Bellino, Luciano Dichiera e Giuseppe Chiofalo ha ricevuto le congratulazioni direttamente dal presidente della FIJLKAM prof. Giuseppe Pellicone.

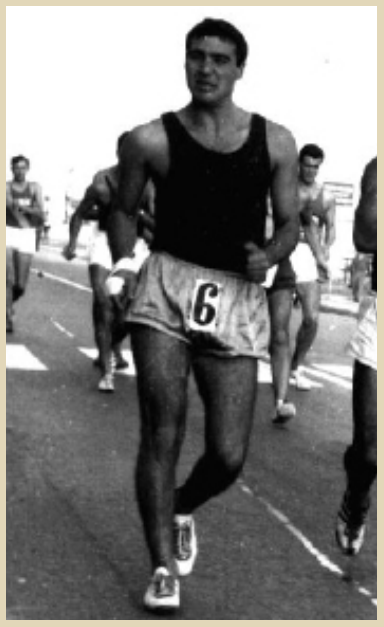
Olga Marra

Le campionesse Benigno e Benedetto

1^ edizione della "Biancomarcia" Alla marciatrice reggina Alessia Costantino assegnato il premio "Ninetto Taverna"

Ninetto Taverna era un brillante marciatore reggino che aveva militato nelle Fiamme Oro sfidando, negli anni 50, gli invincibili campioni olimpici Pamich e Dordoni. Era stato vice campione italiano con la squadra delle FF.OO negli anni 61, 62 e 63; aveva, inoltre, partecipato a 10 edizioni dei Campionati Italiani, ad importanti gare internazionali ed ai Giochi del Mediterraneo del '63.

Oggi si può affermare che Ninetto Taverna è stato il migliore marciatore reggino di tutti i tempi nella specialità 50 km. Scomparso il 23 febbraio del 2009, all'età di 73 anni, Ninetto Taverna ha lasciato un vuoto incolmabile nella sua famiglia e nella cittadina di Locri dove aveva deciso di vivere continuando ad occuparsi dei suoi hobby. Lo scorso 30 gennaio, sul lungomare di Bianco, il campione reggino è stato ricordato dalla FIDAL con il premio "Ninetto Taverna" che è stato assegnato alla marciatrice reggina Alessia Costantino classificatasi seconda tra le "Allieve" nella prestigiosa 1^ edizione della "Biancomarcia", manifestazione di marcia su strada, valida per l'assegnazione del Trofeo Invernale di Marcia, che ha visto sul lungomare di Bianco una parata di marciatori di elevato livello tecnico, che rappresentano il meglio della marcia italiana. Tre le gare disputate dagli uomini, suddivisi in promesse-seniores, juniores ed allievi e due le gare riservate alle categorie femminili, ovvero promesse-seniores e allieve. Presenti alle gare Vittorio Visini, Responsabile Nazionale del Settore Tecnico della Marcia e numerosi tecnici, molto blasonati, del panorama nazionale e internazionale. Doverosa la citazione della presenza di Ivano Brugnetti e Annarita Sidoti, stelle del firmamento della marcia mondiale, che hanno seguito con attenzione l'intera manifestazione, prodigandosi alla fine nelle premiazioni degli atleti.



Ninetto Taverna

Olga Marra

Associazione culturale reggina "Terra senza confine"

Il Progetto "Immigrarte" all'Istituto Frangipane

Presso l'aula magna dell'Istituto Statale d'Arte "A. Frangipane" di Reggio Calabria ha avuto luogo recentemente la conferenza stampa di presentazione del progetto "Immigrarte" promosso dall'Associazione culturale reggina "Terra senza confine" in collaborazione con le scuole: Liceo Artistico/Istituto Statale d'Arte "A. Frangipane" di Reggio Calabria, scuole medie "Gebbione-Bevacqua" e "D. Vitrioli" di Reggio Calabria.

L'obiettivo del progetto è quello di far riflettere gli studenti su tematiche legate al mondo dell'immigrazione, dimostrando altresì come sia possibile creare una fattiva collaborazione tra scuole secondarie di primo e di secondo grado. In una prima fase, i ragazzi delle tre scuole hanno partecipato a specifici seminari svoltisi, a rotazione, nei locali degli istituti coinvolti. Ambiente, legalità, commercio equo-solidale, costume, società, sanità ed immigrazione sono state le tematiche trattate da esperti del settore.

Tra i relatori ricordiamo Piervincenzo Canale direttore di Africa News.it, Natia Malaspina giornalista, Antonello Mangano autore del libro "Gli Africani salveranno l' Italia", Anna Foti giornalista e responsabile di Amnesty International, Claudio Cordova autore del libro "Terra venduta" e Daniela Dominici esperta in ambiente e legalità. E' stata allestita una mostra presso la biblioteca dell' Istituto d'Arte "A. Frangipane", che ha ospitato le opere realizzate dagli studenti delle tre scuole, aperta alle scolaresche ed al pubblico per oltre due settimane. Sono previsti, nella seconda fase del progetto, sotto la guida di esperti dell' Associazione tre laboratori che saranno allestiti in idonei locali delle tre scuole: Musica-Scrittura Creativa presso la Scuola Media "Gebbione-Bevacqua";Teatro-Giornalismo presso la Scuola Media "D. Vitrioli"; Arti Visive presso i laboratori dell'I.S.A. "A. Frangipane".

L'obiettivo finale è la realizzazione di una mostra dei prodotti creati dagli studenti durante il corrente anno scolastico e la presentazione di uno spettacolo teatrale nel mese di maggio che vedrà coinvolti i ragazzi partecipanti.

Infine l'Associazione "Terra senza confine" realizzerà un volume e un prodotto in formato multimediale che sintetizzerà i lavori del progetto.

Nicola Pavone

Anna Maria Ardito, Anna Nucera, Nicola Pavone, Mariarosaria Crucitti, Antonia Bonocore

PREMIO NAZIONALE "VIRGINIA CENTURIONE BRACELLI" 2011

Si è recentemente conclusa presso il Cine Teatro Odeon di Reggio Calabria la cerimonia della premiazione della quinta edizione 2011 del premio nazionale "Virginia Centuriore Bracelli" , religiosa italiana di famiglia nobile e facoltosa morta nel 1651 che fondò scuole e collegi ed aiutò con risorse proprie alcune famiglie bisognose affinché i figli potessero andare a scuola. Il premio promosso dalla R.a.c.ma.r. Onlus ha avuto il patrocinio del Consiglio Regionale della Calabria, del Comune di Reggio Calabria e del Comune di San Roberto. L' organizzazione è stata curata dalla prof.ssa Marilena Licandro, la direzione artistica e l'elaborazione informatica sono stati affidati rispettivamente a Riccardo Ghirindelli e Carlo Santoro. All' iniziativa sono intervenuti il prof. Nicola Petrolino per il testo "Approdo a Tulum" ed i dott. Antonino Clarco per il sito web "Marideisud.it. Nel corso della serata, presentata e condotta da Ornella Cuzzupi e Minella Bellantonio, sono stati premiati per aver contribuito in misura altamente significativa al sostegno delle esigenze sociali ed allo sviluppo culturale dell' umanità Franca Arena Tuccio per l'attività socio culturale, Aurelia Calabrò per lo sviluppo economico internazionale, Maria Catalbiano per la numismatica, Andrea Guarna per l'attività culturale e soci-sanitaria, Domenico Scopelliti per il volontariato, Grazia Maria Trecroci per le scienze dell' educazione, Pietro Volpe per la medicina e Lucia Votano per la fisica nucleare. La serata è stata allietata da Melania Scappatura al pianoforte e Francesco Russo al violino.

Nicola Pavone